



XIV Convegno Internazionale di Studi e Ricerca Storica

Giovedì 7 maggio 2026. Inizio ore 17:45

Brindisi – Casa del Turista (Lungomare Regina Margherita, 44)

*Il ritorno alla vita democratica in Terra di Brindisi
nel contesto istituzionale e politico del dopoguerra*

*Che cosa vuol dire libertà, che cosa vuol dire democrazia? Vuol dire prima di tutto fiducia del popolo nelle sue leggi: che il popolo senta le leggi dello Stato come le sue leggi, come scaturite dalla sua coscienza, non come imposte dall'alto.
(Piero Calamandrei)*

La Società Storica di Terra d'Otranto in uno con la Società di Storia Patria per la Puglia, e il Rotary Club Brindisi Valesio, col patrocinio del Consiglio Regionale Pugliese, ha promosso l'organizzazione dell'evento di cui all'oggetto col patrocinio del Consiglio Regionale della Puglia, del Comune di Brindisi, Confartigianato e Ekoclub International.

L'evento si propone di analizzare la complessa fase di transizione vissuta dal territorio brindisino tra la caduta del regime e la nascita dell'Italia repubblicana. I lavori esploreranno il passaggio critico dal sistema podestarile, tipico del ventennio fascista, verso le nuove strutture amministrative del Regno del Sud nel triennio 1943-1946. Prima ancora della fine globale del conflitto, Brindisi visse un'anticipazione del ritorno alla vita istituzionale. Tra il settembre 1943 e il febbraio 1944, con la fuga di Vittorio Emanuele III e del governo Badoglio nel Salento, la città divenne la sede effettiva del governo. Questo garantì una certa continuità amministrativa, ma rese anche più lento il processo di "epurazione" rispetto al Nord, poiché le strutture burocratiche rimasero sostanzialmente quelle preesistenti, seppur sotto il controllo della Commissione Alleata di Controllo (ACC). Il ritorno alla democrazia passò attraverso la ricostituzione dei partiti, che a Brindisi trovarono terreno fertile nonostante le difficoltà economiche: Un momento spartiacque fu il 2 giugno 1946. A differenza di gran parte dell'Italia settentrionale, Brindisi e la sua provincia (come quasi tutto il Sud) votarono massicciamente a favore della Monarchia. Nonostante la scelta nazionale per la Repubblica, il dato locale evidenziò una profonda cautela istituzionale e un legame ancora forte con la tradizione sabauda, percepita da molti come garante di stabilità contro il rischio di derive autoritarie di segno opposto. La vita democratica dovette fare i conti con una situazione sociale esplosiva: Il porto, vitale per l'economia cittadina, era danneggiato e l'indotto militare era crollato. Negli anni successivi, la democrazia locale si giocò sulla capacità di gestire la fame di terra





dei contadini. La legge stralcio del 1950 e l'azione dell'Ente Irrigazione furono risposte cruciali per evitare che il disagio sfociasse in rivolte violente. Il ritorno alla democrazia vide il passaggio dai podestà di nomina fascista ai sindaci scelti dai consigli comunali (e poi eletti direttamente). La figura del Prefetto rimase centrale per mediare tra le direttive di Roma e le pressanti richieste della piazza brindisina, spesso segnata da scioperi e manifestazioni per il carovita. In sintesi, la Terra di Brindisi fu un laboratorio dove la democrazia rinacque tra spinte conservatrici e un forte desiderio di riscatto sociale, il tutto sotto l'ombra di un passato monarchico ancora molto presente.

I punti cardine di conseguenza includono:

- Ricostruzione Democratica: L'analisi dei processi che hanno portato alla rinascita delle amministrazioni comunali attraverso il meccanismo democratico-elettivo.
- Protagonismo Femminile: Un focus specifico sul ruolo attivo e determinante svolto dalle donne nelle elezioni del 1946, basato su nuovi risultati di ricerca riguardanti la Terra di Brindisi.
- Prospettiva Comparata: L'inserimento delle vicende locali in un quadro più ampio, confrontando la transizione italiana con quella avvenuta in Francia nel medesimo contesto post-bellico.

Il coordinamento della giornata, affidato al Prof. Domenico Urgesi, aprirà il confronto tra esperti accademici delle Università di Bari e Marsiglia e rappresentanti delle istituzioni storiche locali.

PROGRAMMA

I sessione

Introduce e coordina i lavori

PROF. DOMENICO URGESI

Presidente *Società Storica di Terra d'Otranto*

Interventi

DOTT. GUIDO APREA

Prefetto di Brindisi

DOTT. TONI MATARRELLI

Presidente *Consiglio Regionale Regione Puglia*

DOTT. DIEGO SICORELLO

Direttore *Archivio di Stato-Brindisi*





Rotary
Club di Brindisi "Valesio" 

DOTT.SSA LAURA DE SIATI
Presidente *Rotary Club Brindisi-Valesio*

Relazioni

PROF. STEFANO VINCI
Università di Bari

Il sistema podestarile. Dal fascismo al Regno del Sud (1943-1946)

DOTT. FRANCESCO GUASTAMACCHIA
Università di Bari

La ricostituzione delle amministrazioni comunali su base democratico-elettiva

DOTT.SSA MARGHERITA RUBINO
Società Storica di Terra d'Otranto

Il ruolo attivo delle donne nelle elezioni del 1946 in Terra di Brindisi: primi risultati della ricerca.

PROF. FRANÇOIS QUASTANA
Università di Aix-Marsiglia

Un confronto con la situazione francese

Conclusioni

PROF. GIACOMO CARITO

Presidente *Società di Storia Patria per la Puglia-Sezione di Brindisi*

La mattina del 7 maggio, alle ore 10.30, presso l'Archivio di Stato di Brindisi, sarà inaugurata una mostra fotografica e documentaria sui momenti principali del ritorno alla vita democratica in Provincia di Brindisi, con particolare riferimento al ruolo svolto dalla partecipazione delle donne.




Confartigianato
Brindisi

